Pistoia • Dialoghi sull'uomo

DECIMA EDIZIONE

Pistoia
24•25•26 maggio 2019

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

COMUNE DI PISTOIA

Pistoia

Pistoia
24•25•26 maggio 2019

Dialoghi sull'uomo

Incontri, dialoghi, spettacoli sul tema:
Il mestiere di con-vivere:
intrecciare vite, storie e destini.
Il festival dell'antropologia contemporanea.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

COMUNE DI PISTOIA

Calendario

VENERDÌ 24 MAGGIO

ore 17.30 - piazza del Duomo (3)
Inaugurazione
Luca Iozzelli, *Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*
Alessandro Tomasi, *Sindaco di Pistoia*
Giulia Cogoli, *Ideatrice e Direttrice di Pistoia – Dialoghi sull'uomo*

1 ore 17.30 - piazza del Duomo (3)
Enzo Bianchi
Insieme...

2 ore 19.00 - teatro Bolognini (5)
Federico Faloppa con Adriano Favole
Parole per dividere, parole per con-dividere

3 ore 21.15 - teatro Manzoni (4)
Michele Serra **"L'amaca di domani". Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca**

4 ore 21.30 - piazza del Duomo (3)
Marco Aime **Dalla comunità al muro, perché a volte i razzismi vincono?**

5 ore 22.30 - teatro Bolognini (5)
La società italiana nel cinema di Luchino Visconti
Proiezione del film: *Rocco e i suoi fratelli*

SABATO 25 MAGGIO

6 ore 10.30 - teatro Bolognini (5)
Eugenio Borgna
Convivere con la malattia

7 ore 11.00 - piazza San Bartolomeo (1)
Elena Gagliasso con Francesco Remotti
Siamo individui o *condividui*?

8 ore 12.00 - piazza del Duomo (3)
Telmo Pievani **Convivere con l'imperfezione. La storia umana tra scienza e filosofia**

9 ore 15.00 - teatro Bolognini (5)
Paolo Pellegrin con Roberto Koch
Sguardi di confine. La fotografia come dialogo

10 ore 15.00 - piazza San Bartolomeo (1)
Donatella Di Cesare
Esilio, ospitalità, coabitazione

11 ore 16.30 - piazza San Bartolomeo (1)
Fernando Aramburu con Wlodek Goldkorn
Convivenza e letteratura: una questione di patria?

12 ore 17.00 - teatro Bolognini (5)
Isabella Merzagora **Convivere con il male. Riflessioni di una criminologa**

13 ore 18.30 - piazza del Duomo (3)
Giacomo Rizzolatti con Corrado Sinigaglia
Siamo esseri sociali?

SABATO 25 MAGGIO

14 ore 21.15 - piazza del Duomo (3)
Vandana Shiva Impariamo a condividere il nostro pianeta: è di tutti!

15 ore 21.30 - teatro Manzoni (4)
Avion Travel in concerto ai Dialoghi.
Intrecciare vite, storie e destini

16 ore 22.30 - teatro Bolognini (5)
La società italiana nel cinema di Luchino Visconti
Proiezione del film: *Il Gattopardo*

DOMENICA 26 MAGGIO

17 ore 10.00 - piazza San Bartolomeo (1)
Matteo Lancini Dialoghi solitari. Perché gli adolescenti con-dividono e non con-vivono?

18 ore 10.30 - teatro Bolognini (5)
Stefano Allievi
Convivenza: una questione (anche) di religione?

19 ore 11.30 - piazza del Duomo (3)
Michela Murgia con Ritanna Armeni
L'unione fa la forza

20 ore 15.00 - teatro Bolognini (5)
Grammenos Mastrojeni Convivere con la Terra: solo la nostra felicità può salvare l'ambiente

21 ore 15.30 - piazza San Bartolomeo (1)
Maurizio Ambrosini Italiani ma non troppo. La sfida delle seconde generazioni

22 ore 17.00 - teatro Bolognini (5)
Adriano Prosperi Alle origini del mondo attuale: incontri e scontri di culture nell'età della "prima globalizzazione"

23 ore 17.30 - piazza San Bartolomeo (1)
Shahram Khosravi Ancora un passo e sarò altrove. Riflessioni di un antropologo migrante illegale

24 ore 18.30 - piazza del Duomo (3)
Ascanio Celestini Ballata dei senzatetto. Ogni sera una storia diversa

25 ore 20.00 - teatro Bolognini (5)
La società italiana nel cinema di Luchino Visconti
Proiezione del film: *Gruppo di famiglia in un interno*

Scarica l'App dei Dialoghi →

www.dialoghisulluomo.it

Siamo arrivati alla decima edizione dei Dialoghi sull'uomo e in questi dieci anni il nostro festival è diventato sempre più un appuntamento atteso dalla città di Pistoia, che è passata da un iniziale scetticismo a considerare la manifestazione con sempre maggiore attenzione ed entusiasmo. Questo indubbio successo credo sia dovuto alla qualità del lavoro che è stato svolto per proporre un nuovo modo di fare approfondimento culturale, con contenuti inediti e nuovi sguardi sulle società umane. Nelle prime nove edizioni la presenza di pubblico è più che triplicata, arrivando complessivamente a 167.000 partecipanti, mentre i relatori che si sono avvicendati sul palco sono stati circa 250. Abbiamo proposto iniziative di produzione e documentazione culturale: la serie di libri Dialoghi sull'uomo, con già tredici titoli editi da UTET, gli incontri preparatori dedicati alle scuole con la partecipazione di circa 25.000 giovani, le mostre di maestri della fotografia contemporanea, che quest'anno vedrà protagonista Paolo Pellegrin con l'esposizione *Confini di umanità*, e infine il *Premio internazionale Dialoghi sull'uomo* che, dopo David Grossman e il premio Nobel Wole Soyinka, quest'anno sarà assegnato a Vandana Shiva. Non possiamo quindi che dirci soddisfatti del cammino percorso e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo dei nostri Dialoghi.

Luca Iozzelli, *Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*

Quello dei dieci anni è per i Dialoghi sull'uomo un traguardo di crescenti successi indissolubilmente legato alla città di Pistoia, che ha contribuito a rendere il festival uno spazio di confronto capace di attrarre, anno dopo anno, un numero sempre maggiore di persone. Pistoia non ha solamente ospitato i Dialoghi nelle sue piazze, li ha anche rafforzati a ogni edizione attraverso la stretta collaborazione dei giovani volontari pistoiesi, che nel tempo hanno superato di gran lunga quota tremila, del personale del Comune di Pistoia, che rappresenta il fulcro organizzativo dei tre giorni di festival, e dei tanti operatori della città impegnati ad accogliere al meglio i visitatori attesi per la manifestazione. Il valore aggiunto dei Dialoghi è sicuramente da ricercare nella nostra città, che è stata capace di mantenere intatta e inalterata l'atmosfera familiare e misurata che da sempre la caratterizza, di sorprendere ed emozionare con la sua arte, la sua cultura e le sue tradizioni. Per un festival che vuol parlare dell'uomo, Pistoia è senza dubbio la cornice ideale.

Alessandro Tomasi, *Sindaco di Pistoia*

Dieci anni fa è sembrato molto innovativo dedicare un festival all'antropologia contemporanea. Ma il mondo sta cambiando sotto i nostri occhi, e forse oggi cercare di capire la realtà che ci circonda dall'angolatura antropologica è quanto di più utile si possa proporre. Perché significa rilanciare l'interesse per gli altri, per le altre culture, a cui non ci deve legare solo il rispetto e il dialogo, ma la consapevolezza di essere su una imbarcazione comune, in un viaggio attorno all'umanità, liberi da quelle zavorre del razzismo e dell'indifferenza che tanto pesano sulla vita quotidiana. Per questo, presentiamo qui il programma della decima edizione dedicata al tema *Il mestiere di con-vivere: intrecciare vite, storie e destini*. Con-vivere significa "vivere con", "vivere assieme" rispettandoci e rispettando la Terra su cui ci è dato vivere. Con-vivere è un "mestiere", nel senso che la società è un luogo di costruzione. In un mondo ogni giorno più segnato da una accelerazione generale, in cui i rapporti sono sempre più mediati dal digitale e i legami si indeboliscono a causa del venire meno di quelle narrazioni che stanno alla base di ogni comunità, diventa sempre più difficile stabilire un rapporto reciproco, profondo ed egualitario. Riflettere sui linguaggi e sulle pratiche del vivere insieme vuole essere anche un modo per valorizzare e continuare il percorso decennale che i Dialoghi sull'uomo hanno compiuto. Grazie a tutti quelli che credono nel dialogo e nei Dialoghi!

Giulia Cogoli, *Ideatrice e Direttrice di Pistoia – Dialoghi sull'uomo*

24 maggio - 30 giugno
Sale Affrescate, Palazzo Comunale
piazza del Duomo 2 *ingresso gratuito*

Paolo Pellegrin
Confini di umanità

A cura di Annalisa D'Angelo

La mostra fotografica, realizzata appositamente per Pistoia – Dialoghi sull'uomo, propone sessanta scatti, in parte inediti, di uno dei fotografi più apprezzati nel panorama mondiale, grazie al suo impegno e all'innovativa estetica documentaria. Realizzate in Algeria, Egitto, Kurdistan, Palestina, Iraq e Stati Uniti, le immagini sono accompagnate da un video dello stesso Paolo Pellegrin, realizzato in America per indagare le linee razziali che ancora dividono il Paese, confini invisibili ma ancor più insormontabili di quelli fisici. Le immagini coprono un arco temporale di quasi trent'anni, sviluppando, per sottrazione e opposizione, l'impervio percorso della convivenza, ostacolata da muri, guerre, mari in tempesta e deserti, ovvero tutte le frontiere, naturali e artificiali, visibili e invisibili, che dividono, imprigionano e isolano gli esseri umani. La mostra ci conduce dunque lungo i confini dell'umanità, per mostrare lo sforzo continuo, ma necessario, alla base della convivenza.

Paolo Pellegrin entra a far parte di Magnum Photos nel 2001, diventandone membro a pieno titolo nel 2005. Ha ricevuto molteplici riconoscimenti internazionali: dieci *World Press Photo*; numerosi *Photographer of the Year*; la *Leica Medal of Excellence*; l'*Olivier Rebbot Award*; l'*Hansel-Mieth-Preis* e il *Robert Capa Gold Medal Award*. Nel 2006 gli è stato assegnato il *W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography*. Le sue foto sono state esposte in numerosi musei e gallerie tra cui: Maison Européenne de La Photographie; San Francisco Museum of Modern Art; Triennale e PAC di Milano; Royal Museums of Fine Arts of Belgium; Corcoran Gallery of Art; MAXXI; Aperture Foundation Gallery; Foam Fotografiemuseum.

Inaugurazione della mostra
venerdì 24 maggio ore 16.30 *ingresso gratuito*

Orari di apertura della mostra
25 - 26 maggio 10 - 20
27 maggio - 30 giugno lunedì - venerdì: 10 - 13 e 15 - 18
sabato, domenica e festivi: 10 - 18

Catalogo edito da Contrasto

© Paolo Pellegrin / Magnum Photos

Programma

venerdì 24 maggio - ore 17.30
piazza del Duomo 3

Inaugurazione

Luca Iozzelli
Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Alessandro Tomasi
Sindaco di Pistoia

Giulia Cogoli
Ideatrice e Direttrice
di Pistoia – Dialoghi sull'uomo

DECIMA EDIZIONE
Pistoia Dialoghi sull'uomo

venerdì 24 maggio - ore 17.30
piazza del Duomo 3 gratuito

1

Enzo Bianchi
Insieme...

Non c'è uomo senza altri uomini, e ogni persona fa parte dell'umanità, fa parte di una realtà in cui ci sono gli altri. Il dialogo è indispensabile se si vuole continuare ad abitare in questo mondo che, senza pace e giustizia, è destinato all'invivibilità. Le ferite inferte alla civiltà dai comportamenti indegni dell'uomo rischiano di essere mortali e di pregiudicare la sopravvivenza della democrazia e della società pluralista. Davanti al quadro sconsolante di una società ormai incapace di ascoltare se stessa, invasa dall'egolatria dominante e dai comportamenti incivili che propongono solo parole e gesti carichi di odio, emerge l'urgenza di riconoscere la presenza di una spiritualità che fa dire che l'umanità è una. Spiritualità non intesa in stretto senso religioso, ma come vita interiore profonda, come impegno nelle vicende umane, come ricerca di un vero servizio agli altri, attenta alla dimensione estetica e alla creazione di bellezza nei rapporti umani.

Enzo Bianchi
è fondatore della Comunità monastica di Bose. Ha insegnato Teologia biblica all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e ricevuto le lauree *honoris causa* in Scienze politiche dall'Università di Torino e in Scienze gastronomiche dall'Università di Pollenzo. Collabora con *La Stampa*, *la Repubblica*, *Avvenire* e *Jesus*.
Ha partecipato ai Sinodi dei vescovi sulla Parola di Dio (2008) e sulla Nuova evangelizzazione (2012). Papa Francesco l'ha nominato "consultore" del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e "uditore" al Sinodo dei vescovi sui Giovani, la fede e il discernimento vocazionale (2018).
Tra i suoi libri, ricordiamo: *Il pane di ieri* (2008); *L'altro siamo noi* (2010); *Fede e fiducia* (2013); *Dono e perdono* (2014); *Gesù e le donne* (2016) per Einaudi; *Raccontare l'amore* (Rizzoli, 2015); *L'amore scandaloso di Dio* (2016); *L'arte di scegliere* (2018) per San Paolo; *La vita e i giorni* (il Mulino, 2018).

venerdì 24 maggio - ore 19.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

2

Federico Faloppa con Adriano Favole

Parole per dividere, parole per con-dividere.

Un dialogo fra linguistica e antropologia

Parole che offendono, feriscono, esprimono odio. Ne siamo circondati, nella comunicazione pubblica e privata, in ogni registro linguistico, in ogni contesto. Entrano, grazie ai social media, nella nostra vita privata con prepotenza. Odiatori seriali, agitatori politici, speculatori mediatici: dividere è diventato un affare per molti, un prodotto con cui cambiare le nostre abitudini. Si va dall'odio esplicito fatto di insulti contro donne, bambini, migranti, neri, omosessuali, disabili, studenti, a un odio più raffinato, fatto di vittimismo e retorica. C'è chi si diverte, chi ci guadagna, chi soffre in silenzio (le vittime), chi si gira dall'altra parte. Ma anche chi prova a opporsi con strumenti come l'indignazione, le leggi, la costruzione di un dialogo reale. Chi propone parole che costruiscano ponti, che uniscano su valori e diritti condivisi. Parole altre, per restituirci contenuti che sembrano smarriti. Parole che guardino lontano, parole alte.

Federico Faloppa
è Programme Director for Italian Studies al Dipartimento di Lingue moderne dell'Università di Reading e consulente di Amnesty International su *hate speech* e contrasto al linguaggio d'odio. Inoltre collabora con l'Associazione Carta di Roma, COSPE onlus e la Fondazione Alexander Langer. Si occupa di rappresentazione della diversità nel linguaggio e nei media, migrazioni e politiche linguistiche. Tra le sue pubblicazioni: *Parole contro* (Garzanti, 2004); *Le calunnie etniche nella lingua italiana* (UTET, 2009); *Razzisti a parole (per tacer dei fatti)* (Laterza, 2011); *Sbiancare un etiope* (Aracne, 2013).
Adriano Favole
è vicedirettore per la Ricerca del Dipartimento di Culture, Politica e Società e insegna Antropologia culturale all'Università di Torino. È autore di: *Resti di umanità* (2003); *Oceania* (2010); *La bussola dell'antropologo* (2015) per Laterza; *Vie di fuga. Otto passi per uscire dalla propria cultura* (UTET, 2018).

venerdì 24 maggio - ore 21.15
teatro Manzoni 4 euro 7.00

3

Michele Serra

"L'amaca di domani". Considerazioni in pubblico alla presenza di una mucca

Debutta ai Dialoghi il nuovo spettacolo di Michele Serra. Le parole, con le loro seduzioni e le loro trappole, sono le protagoniste di questo monologo teatrale comico e sentimentale, impudico e coinvolgente nel quale Serra apre allo spettatore la sua bottega di scrittura. Scrivere ogni giorno, per ventisette anni, la propria opinione sul giornale è una forma di potere o una condanna? Un esercizio di stile o uno sfoggio maniacale, degno di un caso umano? Bisogna invidiare le bestie, che per esistere non sono condannate a parlare? Le persone e le cose trattate nel corso degli anni – la politica, la società, le star vere e quelle fasulle, la gente comune, il costume, la cultura – riemergono con intatta vitalità e qualche sorpresa. Dipanando la matassa della propria scrittura, l'autore fornisce anche traccia delle proprie debolezze e manie. Il vero bandolo, come per ogni cosa, forse è nell'infanzia. Il finale, per fortuna, è ancora da scrivere. **Regia di Andrea Renzi.**

Michele Serra
è nato a Roma nel 1954 ed è cresciuto a Milano. Ha cominciato a scrivere a vent'anni e non ha mai fatto altro per guadagnarsi da vivere. Scrive su *la Repubblica* e *L'Espresso*. Scrive per il teatro e ha scritto per la televisione. Ha fondato e diretto il settimanale satirico *Cuore*. Per Feltrinelli ha pubblicato, tra l'altro: *Il nuovo che avanza* (1989); *44 falsi* (1991); *Poetastro. Poesie per incartare l'insalata* (1993); *Il ragazzo mucca* (1997); *Che tempo fa* (1999); *Canzoni politiche* (2000); *Cerimonie* (2002); *Tutti i santi giorni* (2006); *Breviario comico. A perpetua memoria* (2008); *Gli sdraiati* (2013); *Ognuno potrebbe* (2015); *Il grande libro delle Amache. 25 anni di storia italiana con pochi cedimenti allo sconforto* (2017); *La sinistra e altre parole strane* (2017); *Le cose che bruciano* (2019).

venerdì 24 maggio - ore 21.30
piazza del Duomo 3 euro 3.00

4

Marco Aime

Dalla comunità al muro, perché a volte i razzismi vincono?

"Comunità" è una parola che sembra venire dal passato, che evoca calore, intimità, conoscenza, capacità di stare assieme. Ma non è semplice costruire una comunità, occorre una volontà continua di convivere, di negoziare quotidianamente con gli altri, di mantenere vive le relazioni. Una comunità è un progetto comune a cui occorre credere affinché continui a vivere. Accade, infatti, che influenze esterne o fratture interne mettano in crisi i legami tra le persone, che l'orizzonte comune sbiadisca o addirittura svanisca nel vuoto. Ecco allora che quel senso di appartenenza viene meno e ci si ritrova orfani della comunità. Accade anche che paura, rabbia, egoismo finiscano per restringere i confini del Noi, fino a escluderne gli Altri, risvegliando nuovi o vecchi razzismi. Allora si costruiscono quei muri che ci negano ogni orizzonte e gettano su di noi la loro ombra, raffreddando quel tepore che la comunità sapeva dare.

Marco Aime insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Mali). Ha pubblicato favole per ragazzi, testi di narrativa e saggi, tra cui: *Le radici nella sabbia* (EDT, 1999); *Il primo libro di antropologia* (2008); *L'altro e l'altrove* (con D. Papotti, 2012); *La fatica di diventare grandi* (con G. P. Charmet, 2014) per Einaudi; *Verdi tribù del Nord* (Laterza, 2012); *African graffiti* (Stampa Alternativa, 2012); *Gli specchi di Gulliver* (2006); *Timbuctu* (2008); *Il diverso come icona del male* (con E. Severino, 2009); *Gli uccelli della solitudine* (2010); *Cultura* (2013); *L'isola del non arrivo* (2018) per Bollati Boringhieri; *La macchia della razza* (2013); *Etnografia del quotidiano* (2014) per elèuthera; *Tra i castagni dell'Appennino. Conversazione con Francesco Guccini* (2014); *Senza sponda* (2015) per UTET; *Comunità* (il Mulino, 2019). Ha curato *Atlante delle frontiere* (2018, Add editore).

venerdì 24 maggio - ore 22.30
teatro Bolognini 5 euro 3.00

5

La società italiana nel cinema di Luchino Visconti

Proiezione del film: *Rocco e i suoi fratelli*

Il film definitivo sull'immigrazione interna in Italia, ispirato al *Ponte della Ghisolfa* di Giovanni Testori, scritto dallo stesso Visconti con Suso Cecchi d'Amico e Vasco Pratolini. Dalla Lucania si trasferisce a Milano la vedova Rosaria con quattro dei suoi cinque figli. Al Nord vive già il quinto, Vincenzo, e l'arrivo dei parenti dal Sud rovina la sua festa di fidanzamento con la bella Ginetta. Un racconto travolgente, emozionante, di miseria e freddo, passioni e violenza, fatica di vivere e a inserirsi nella Milano del boom che ha bisogno di braccia, ma nessuna intenzione di dialogare con chi considera "straniero". Ogni personaggio cerca la sua strada, la sua identità: chi la boxe, chi la catena di montaggio dell'Alfa Romeo, tutti uniti e simili all'origine, tutti divisi e diversi all'arrivo. Romanzo di formazione a più voci, *Rocco e i suoi fratelli* (1960) è una Polaroid perfetta del passato ma sorprendentemente attuale.
Introduce Paola Jacobbi.

Luchino Visconti (1906-1976), regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore, amatissimo in vita e oggetto di culto dopo la sua morte, è considerato una delle figure che più hanno influenzato il cinema mondiale. Dopo un inizio come aiuto di Jean Renoir, esordisce alla regia nel 1942 con *Ossessione*, al quale seguirà *La terra trema*, ritenuto un capolavoro del Neorealismo. *Senso*, presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1954 tra forti polemiche, segna il passaggio a uno stile che richiama il melodramma, come in *Rocco e i suoi fratelli*. Con *Il Gattopardo*, il suo film più conosciuto, Visconti ottiene un grande successo di pubblico e vince la Palma d'oro al festival di Cannes del 1963. Successivamente girerà la cosiddetta "trilogia tedesca", che include *La caduta degli dei* (1969), *Morte a Venezia* (1971) e *Ludwig* (1973). Le sue ultime pellicole sono *Gruppo di famiglia in un interno* e *L'innocente* (1976), presentato postumo a Cannes.

sabato 25 maggio - ore 10.30
teatro Bolognini 5 euro 3.00

6

Eugenio Borgna
Convivere con la malattia

Non si convive con la malattia, con una delle sue infinite forme di espressione, se non si sa scendere lungo i sentieri che portano alla nostra interiorità, alla conoscenza delle emozioni e dei pensieri, delle ansie e inquietudini, delle attese e speranze che sono in noi, e che dovremmo sapere comunicare a chi ci ascolta e in particolare a chi ci cura. Solo il dialogo fra l'interiorità di chi sta male e quella di chi non lo è consente di accogliere e convivere con la malattia, nella sua dimensione psicologica e umana, e in questo hanno grande importanza le parole del medico, e dei familiari, che dovrebbero sempre tenere presenti la sensibilità e la fragilità del paziente. La malattia ci fa conoscere la fragilità del nostro corpo, ed è una sfida continua alla nostra coscienza e responsabilità, alla nostra attenzione e solidarietà, alla nostra comprensione e accoglienza del dolore. La malattia grida talora nel silenzio del cuore: ascoltiamola.

Eugenio Borgna è primario emerito di psichiatria dell'Ospedale Maggiore di Novara e libero docente in Clinica delle malattie nervose e mentali all'Università degli Studi di Milano. Nei suoi lavori scientifici si è occupato di psichiatria clinica e fenomenologica, di psicopatologia generale e speciale, di farmacopsichiatria e di psichiatria comunitaria, oltre che di epistemologia e metodologia in psichiatria. Oggetto dei suoi studi sono state anche le correlazioni tematiche fra le esperienze psicopatologiche e quelle creative, poetiche e artistiche. Tra i suoi libri più recenti: *La solitudine dell'anima* (2011); *Di armonia risuona e di follia* (2012); *Il tempo e la vita* (2015); *L'indicibile tenerezza. In cammino con Simone Weil* (2016) per Feltrinelli; *Parlarsi. La comunicazione perduta* (2015); *Responsabilità e speranza* (2016); *L'ascolto gentile* (2017); *La nostalgia ferita* (2018) per Einaudi; *L'arcobaleno sul ruscello* (Raffaello Cortina, 2018).

sabato 25 maggio - ore 11.00
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

7

Elena Gagliasso con Francesco Remotti
Siamo individui o *condividui*?
Un incontro tra biologia e antropologia

Nulla di più naturale che pensarci come individui: "io sono io e basta". Presso altre società gli antropologi si sono imbattuti in modi assai diversi di rappresentare l'io o la persona, cioè come esseri plurali e divisibili, a cui hanno dato il nome di *dividui*. Riflettendoci, si scopre che questi esseri spesso sono anche concepiti come piccole società. L'io è un insieme, una convivenza, non un individuo, e nemmeno un "dividuo", ma un *condividuo*. Gli antropologi credevano di avere fatto una bella scoperta. E invece no: anche i biologi, da quando hanno iniziato a studiare i microorganismi e le forme di simbiosi interne, hanno messo in discussione il concetto di individuo e di identità individuale e scoperto che quelli che noi chiamiamo normalmente individui in realtà sono "condividui". Insomma, biologi e antropologi hanno percorso due strade lontane tra loro che, però, a un certo punto si incrociano, con soddisfazione di entrambi (e forse non solo loro).

Elena Gagliasso, docente di Filosofia della scienza all'Università La Sapienza, ha diretto il centro di ricerca Res Viva ed è membro dell'Associazione Donne&Scienza. La sua ricerca spazia dalla filosofia della biologia ai rapporti tra scienza, filosofia e società. È autrice e curatrice di vari libri, tra cui: *Verso un'epistemologia del mondo vivente* (Guerini, 2001) e *Percorsi evolutivi* (Franco Angeli, 2016).
Francesco Remotti, professore emerito di Antropologia culturale, socio dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia dei Lincei, ha compiuto ricerche etnografiche e storiche tra i Banande della Repubblica Democratica del Congo. Ha sviluppato riflessioni teoriche sul concetto di identità e sull'antropo-poiesi. Tra le sue pubblicazioni: *Contro l'identità* (1996); *Contro natura* (2008); *L'ossessione identitaria* (2010); *Cultura* (2011); *Fare umanità. I drammi dell'antropo-poiesi* (2013); *Somiglianze. Una via per la convivenza* (2019) per Laterza.

sabato 25 maggio - ore 12.00
piazza del Duomo 3 euro 3.00

8

Telmo Pievani
Convivere con l'imperfezione.
La storia umana tra scienza e filosofia

Dove c'è perfezione, non c'è storia. Le imperfezioni sono il vero segno dell'evoluzione e del possibile, come intuì Charles Darwin, e *Homo sapiens* ne è un esempio. Il nostro corpo, il nostro DNA e il nostro cervello sono pieni di imperfezioni che hanno funzionato. Forse sono così creativi proprio perché imperfetti. Ma quali sono le conseguenze dell'umana imperfezione nel nostro modo di concepire e organizzare le relazioni sociali e quelle con l'ambiente e il mondo che ci circonda? Ecco un esempio. Ricerche scientifiche recenti mostrano quanto la mente umana sia profondamente ambivalente nel suo distinguere un "noi" protettivo da "l'altro" estraneo e potenzialmente minaccioso. Questa attitudine nel passato aveva un senso, oggi al contrario rende purtroppo attraenti (e ricorrenti) il razzismo e il tribalismo fisico o digitale che sia. Dobbiamo imparare a convivere con le nostre imperfezioni e trasformare la fragilità in opportunità.

Telmo Pievani è ordinario di Filosofia delle Scienze biologiche presso l'Università di Padova, dove insegna anche Bioetica e Divulgazione naturalistica. È presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica, membro del direttivo dell'Istituto Italiano di Antropologia e collabora con il *Corriere della Sera*, *Le Scienze*, *Micromega* e *L'Indice dei Libri del Mese*. Filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione, è autore di numerose pubblicazioni, fra le quali: *Introduzione alla filosofia della biologia* (2005); *Introduzione a Darwin* (2012) per Laterza; *La teoria dell'evoluzione* (2006); *La fine del mondo* (2012) per il Mulino; *In difesa di Darwin* (Bompiani, 2007); *Creazione senza Dio* (2006); *Evoluti e abbandonati* (2014); *Libertà di migrare* (con V. Calzolaio, 2016) per Einaudi; *Come saremo* (con L. De Biase, Codice, 2016); *La vita inaspettata* (2011); *Imperfezione. Una storia naturale* (2019) per Raffaello Cortina.

sabato 25 maggio - ore 15.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

9

Paolo Pellegrin con Roberto Koch
Sguardi di confine.
La fotografia come dialogo

«Una fotografia non è un'ideologia che stravolge le menti, è un seme: se sposta qualcosa lo fa piano, crescendo dentro chi la guarda.» Nelle parole di Paolo Pellegrin troviamo il senso del suo osservare il mondo, con un approccio da antropologo che raccoglie materiale sul campo per poi articolare una visione che è necessariamente sempre propria. Il suo sguardo si muove sul crinale che separa l'umanità dalla disumanità, tra spazi definiti da barriere non solo fisiche, ma soprattutto culturali. La sua fotografia è sempre evocazione emotiva di uno stato d'animo. Nel raccontare l'altro da sé si immerge nelle conflittualità umane, che a largo raggio generano tragedie di cui ci arriva un'eco ormai soffusa nella grande massa di immagini a cui siamo sottoposti quotidianamente. Paolo Pellegrin, dialogando con Roberto Koch, approfondirà il tema del confine e del conflitto, riflettendo sui muri che costruiamo, a partire da noi stessi.

Paolo Pellegrin entra a far parte di Magnum Photos nel 2001, diventandone membro a pieno titolo nel 2005. Ha ricevuto molteplici riconoscimenti internazionali, tra cui: dieci *World Press Photo Awards*; numerosi *Photographer of the Year*; la *Leica Medal of Excellence*; l'*Olivier Rebbot Award*; l'*Hansel-Mieth-Preis* e il *Robert Capa Gold Medal Award*. Le sue foto sono state esposte in numerosi musei e gallerie in tutto il mondo, tra cui: Maison Européenne de La Photographie; San Francisco Museum of Modern Art; Triennale e PAC di Milano; Royal Museums of Fine Arts of Belgium; Corcoran Gallery of Art; MAXXI di Roma; Aperture Foundation Gallery; Foam Fotografiemuseum. **Roberto Koch** è fotografo, curatore, editore della casa editrice Contrasto, specializzata in fotografia, e fondatore dell'omonima agenzia nel 1986, la più importante nella produzione fotografica italiana. È fondatore e presidente della Fondazione Forma per la Fotografia a Milano.

sabato 25 maggio - ore 15.00
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

10

Donatella Di Cesare
Esilio, ospitalità, coabitazione

Nell'epoca postnazista è rimasta salda l'idea che sia legittimo decidere con chi coabitare. La xenofobia populista trova qui il suo punto di forza, il razzismo il suo trampolino. Ma la condizione politico-esistenziale di ciascuno è ormai l'esilio planetario. A renderla perspicua è lo straniero che apre le porte di una città dove l'ospitalità è indispensabile. Riconoscere la precedenza dell'altro nel luogo in cui è dato abitare vuol dire aprirsi non solo a un'etica della prossimità, ma anche a una politica della coabitazione. Il "con-" implicato nel coabitare va inteso nel suo senso più ampio e profondo che, oltre a partecipazione, indica anche simultaneità. Non si tratta di un rigido stare l'uno accanto all'altro. In un mondo attraversato dal concorrere di tanti esili coabitare, significa condividere la prossimità spaziale in una convergenza temporale dove il passato di ciascuno possa articolarsi nel presente comune in vista di un comune futuro.

Donatella Di Cesare è professore ordinario di Filosofia teoretica alla Sapienza Università di Roma. È tra le voci filosofiche più presenti nel dibattito pubblico sia accademico sia mediatico. Collabora con *L'Espresso*, il *Corriere della Sera*, *il manifesto* e con numerosi siti e riviste italiani e internazionali. Gli interrogativi etici e politici sulla violenza nell'età della globalizzazione l'hanno spinta a studiare il fenomeno della tortura e quello del terrore, volto oscuro della guerra civile globale, in: *Tortura* (Bollati Boringhieri, 2016); *Terrore e modernità* (Einaudi, 2017). Lo scontro epocale fra lo Stato e i migranti è il tema del libro *Stranieri residenti. Una filosofia della migrazione* (Bollati Boringhieri, 2017; *Premio Pozzale* per la saggistica 2018, *Premio Sila* per economia e società 2018). Gli ultimi suoi libri sono: *Marrani. L'altro dell'altro* (Einaudi, 2018); *Sulla vocazione politica della filosofia* (Bollati Boringhieri, 2018).

sabato 25 maggio - ore 16.30
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

11

Fernando Aramburu con Wlodek Goldkorn
Convivenza e letteratura: una questione di patria?

La difficoltà di convivere, l'odio, la vendetta, da sempre temi centrali della letteratura di tutti i tempi, lo sono anche del romanzo *Patria* e dei racconti di *Dopo le fiamme* di Fernando Aramburu. Qui la forza della grande letteratura ha saputo raccontare in maniera unica una comunità dove convivono fanatismo e buon senso, terroristi e gente comune, violenza e condivisione. Un mondo dove si mescolano affetti e odi, eroismi e vigliaccheria, sentimenti feriti e dolore inespresso.
L'incontro con uno degli scrittori più amati degli ultimi anni, per riflettere sulla scrittura come forma di memoria contro l'oblio, in un'epoca segnata da tanti tipi di terrore e in cui può risultare complesso guardare indietro per fare i conti con il passato. Le linee d'ombra della vita, le zone grigie fra bene e male, fra giustizia e terrore, che solo la letteratura sa raccontare, sono anche uno strumento per aiutarci a non ripetere errori e per imparare le regole della convivenza.

Fernando Aramburu, nato a San Sebastián nel 1959, ha studiato Filologia ispanica all'Università di Saragozza e negli anni Novanta si è trasferito in Germania per insegnare spagnolo. Ha pubblicato romanzi e raccolte di racconti, che sono stati tradotti in diverse lingue. *Patria*, uscito in Spagna nel 2016, ha avuto un successo eccezionale e ha ottenuto, tra gli altri, il *Premio de la Crítica*. Pubblicato da Guanda nel 2017, ha conquistato anche i lettori e la critica italiani e nel 2018 ha vinto il *Premio Strega Europeo* e il *Premio Letterario Internazionale Giuseppe Tomasi di Lampedusa*. Per Guanda sono usciti inoltre il romanzo *Anni lenti* (2018) e *Dopo le fiamme* (2019).
Wlodek Goldkorn collabora con *L'Espresso* e *la Repubblica*. È autore di: *La scelta di Abramo. Identità ebraiche e postmodernità* (Bollati Boringhieri, 2006); *Il bambino nella neve* (Feltrinelli, 2016); *Il guardiano. Marek Edelman racconta* (con R. Assuntino, Sellerio, 2016).

Dialoghi sull'uomo è anche una serie di libri.

Stefano Bartezzaghi,
La ludoteca di Babele.
Dal dado ai social network: a che gioco stiamo giocando?
14 euro

Dono dunque siamo.
Otto buone ragioni per credere in una società più solidale
12 euro

Eva Cantarella,
Ippopotami e sirene.
I viaggi di Omero e di Erodoto
14 euro

Adriano Favole,
Vie di fuga.
Otto passi per uscire dalla propria cultura
12 euro

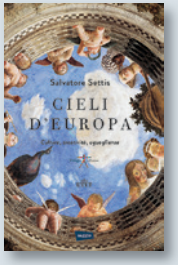
Rompere le regole.
Creatività e cambiamento
14 euro

L'arte della condivisione.
Per un'ecologia dei beni comuni
12 euro

Marco Aime con Francesco Guccini,
Tra i castagni dell'Appennino.
14 euro

Marco Aime,
Senza sponda.
Perché l'Italia non è più una terra d'accoglienza
12 euro

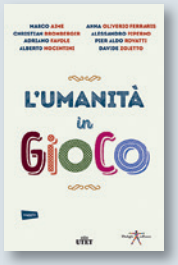
Le case dell'uomo.
Abitare il mondo
12 euro



Salvatore Settis,
Cieli d'Europa.
Cultura, creatività, uguaglianza
12 euro

L'oltre e l'altro.
Sette variazioni sul viaggio
12 euro

La cultura ci rende umani.
Movimenti, diversità, scambi
12 euro



L'umanità in gioco.
12 euro

UTET

sabato 25 maggio - ore 17.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

12

Isabella Merzagora
Convivere con il male.
Riflessioni di una criminologa

La criminologia è stata definita la "scienza del male". Ma come si fa a convivere con il male? E quali spiegazioni si possono dare sia per i delitti che più ci turbano – i figlicidi materni, per esempio, o le gesta efferate dei serial killer – sia per quelli più "normali", dalla microcriminalità dei disperati ai crimini dei "colletti bianchi"? I delitti più efferati si possono considerare eccezioni, mentre rimane una domanda inquietante anche per un criminologo "di lungo corso": perché interi popoli o comunque centinaia di migliaia di persone comuni possono rendersi responsabili di massacri e poi tornare alle loro vite come se nulla fosse?
La risposta si può trovare soprattutto analizzando il nazismo, inteso come matrice di tutti gli "altrismi", cioè i pregiudizi verso chi si considera "diverso". Da qui deriva l'interpretazione che vede nella diversità la causa anche del delitto: la criminologia dei diversi, appunto, che studia i crimini dei normali.

Isabella Merzagora, giurista e psicologa, è professore ordinario di Criminologia presso l'Università degli Studi di Milano e presidente della Società Italiana di Criminologia. Autrice di 280 pubblicazioni su temi criminologici e di psicopatologia forense, ha collaborato a progetti di ricerca anche internazionali, ed è stata relatrice in numerosi congressi in Italia e all'estero. Svolge attività peritale e di consulenza tecnica in ambito psicopatologico, è docente alla Scuola Superiore della Magistratura e dirige corsi di perfezionamento universitari in materia di criminologia e psicopatologia forense. Tra i suoi libri più recenti ricordiamo: *Colpevoli della crisi?* (Franco Angeli, 2016); *Uomini violenti* (2008); *Compendio di criminologia* (2008); *Colpevoli si nasce? Criminologia, determinismo, neuroscienze* (2012); *Lo straniero a giudizio. Tra psicopatologia e diritto* (2017); *La normalità del male* (2019) per Raffaello Cortina.

sabato 25 maggio - ore 18.30
piazza del Duomo 3 euro 3.00

13

Giacomo Rizzolatti con Corrado Sinigaglia
Siamo esseri sociali?
Un dialogo tra neuroscienze e filosofia

"Mettiti nei miei panni!", "Cosa faresti al mio posto?". A tutti è capitato di sentirsi rivolgere una richiesta di questo tipo da qualcuno che desiderava ricevere un consiglio. Quello che forse non abbiamo mai immaginato è che tale appello fosse indirizzato a un vasto numero di aree cerebrali con funzioni e caratteristiche assai differenti. A quasi trent'anni dalla loro scoperta, oggi sappiamo che i neuroni specchio non sono una bizzarria di una piccola porzione della corteccia, ma riflettono un meccanismo fondamentale di funzionamento del cervello. Sono infatti alla base della nostra facoltà di comprendere le azioni e le emozioni altrui. Si tratta di una comprensione particolare, che avviene *dall'interno*. Sotto certi aspetti, ciò di cui facciamo esperienza quando osserviamo gli altri agire o provare un'emozione non è diverso da quando agiamo o proviamo un'emozione in prima persona. Un neuroscienziato e un filosofo ci parlano del nostro "essere sociali".

Giacomo Rizzolatti, neuroscienziato di fama internazionale, è responsabile dell'Unità di Parma dell'Istituto di Neuroscienze del CNR. Ha guidato il team che all'inizio degli anni Novanta ha scoperto i neuroni specchio, cellule cerebrali che si attivano sia durante l'esecuzione di movimenti finalizzati sia osservando movimenti simili eseguiti da altri individui. Nel 2014 ha ricevuto il *Brain Prize* dalla Lundbeck Foundation, il *Premio Feltrinelli* per la Medicina, il *Premio Herlitzka* per la Fisiologia, e nel 2016 il *Premio Lombardia è Ricerca*.
Corrado Sinigaglia è professore di Filosofia della scienza presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa dei processi alla base delle forme più elementari della cognizione sociale (comprensione dell'azione, azione coordinata, azione collettiva). Con Giacomo Rizzolatti è autore di *So quel che fai* (2006) e *Specchi nel cervello. Come comprendiamo gli altri dall'interno* (2019) per Raffaello Cortina.

sabato 25 maggio - ore 21.15
piazza del Duomo 3 euro 3.00

Vandana Shiva
Impariamo a condividere il nostro pianeta: è di tutti!

Vandana Shiva riceve il *Premio internazionale Dialoghi sull'uomo*, conferito a una figura del mondo culturale che testimonia la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni umane. Il dialogo ci permette di imparare a riconoscerci come membri della comunità della Terra, che ha strabilianti capacità e il potenziale per rigenerarsi, nonostante ci troviamo sull'orlo del baratro. La nostra coscienza di poter essere il cambiamento, come diceva Gandhi, è la base da cui partire per coltivare la speranza, l'amore e la compassione in quest'epoca di disperazione, paura e odio. La speranza si fonda dunque sull'unione, sulla filosofia della Terra intesa come un'unica famiglia. Ce la faremo solo credendo nelle nostre potenzialità di trascendere le divisioni, di pensare, agire e vivere come un'umanità unita, sostiene Vandana Shiva, e impegnandoci a partecipare in ogni momento alla difesa e alla rigenerazione del tessuto naturale e sociale della vita.

Vandana Shiva, fisica ed economista indiana, è tra i massimi esperti internazionali di ecologia sociale. Dirige la Research Foundation for Science, Technology, and Natural Resource Policy di Dehradun, in India. Attivista politica e ambientalista, ha condotto battaglie contro OGM, colture intensive, desertificazione, ingegneria genetica e biopirateria e per la difesa della proprietà intellettuale. Nel 1993 ha ricevuto il *Right Livelihood Award*, o premio Nobel alternativo per la pace, è tra i leader dell'International Forum on Globalization ed è stata vicepresidente di Slow Food International. Ermanno Olmi le ha dedicato il documentario *Terra madre* (2009). Per Feltrinelli ha pubblicato: *Il mondo sotto brevetto* (2002); *Le guerre dell'acqua* (2003); *Il bene comune della Terra* (2006); *Fare pace con la Terra* (2012); *Chi nutrirà il mondo?* (2015); *Il pianeta di tutti. Come il capitalismo ha colonizzato la Terra* (con K. Shiva, 2019).

sabato 25 maggio - ore 21.30
teatro Manzoni 4 euro 7.00

Avion Travel in concerto ai Dialoghi.
Intrecciare vite, storie e destini

Gli Avion Travel in concerto per il decennale dei Dialoghi sull'uomo in una sorta di percorso biografico-musicale.
Il mestiere di cantare, si potrebbe dire, per gli Avion Travel è anche il mestiere di convivere, il ruolo della parola è infatti centrale nelle ultime canzoni del loro disco *Privé* (2018), così come in amatissimi brani del passato, da *Sentimento* ad *Aria di te*, passando per i pezzi di album famosi come *Opplà* (1993), *Vivo di canzoni* (1996) e *Danson Metropoli – Canzoni di Paolo Conte* (2007).
Il raffinato gruppo casertano proporrà i successi più apprezzati dal grande pubblico con la formazione composta da: Peppe Servillo, *voce*; Mimì Ciaramella, *batteria*; Peppe D'Argenzio, *sax*; Flavio D'Ancona, *tastiere*; Duilio Galioto, *piano e tastiere*; Ferruccio Spinetti, *contrabbasso*.

La **Piccola Orchestra Avion Travel**, nata a Caserta nel 1980, vanta una raffinata produzione musicale che deriva dall'esigenza di muoversi creativamente alla scoperta di nuovi territori espressivi. Spaziando dal rock al jazz, gli Avion Travel raggiungono il consenso di critica e pubblico aggiudicandosi il *Premio della Critica* di Sanremo per *Dormi e sogna* nel 1998, e vincendo la 50ª edizione del Festival con il brano *Sentimento*. Alla vittoria seguono un trionfale tour italiano ed europeo. Tra le numerose collaborazioni, ricordiamo quelle con Lilli Greco, Arto Lindsay, Paolo Conte, Fabrizio Bentivoglio, Pasquale Minieri, Elisa, Caterina Caselli, Gianna Nannini, Nino Rota, tasselli importanti nel loro mosaico musicale. Nel 2017 scompare prematuramente il chitarrista Fausto Mesolella, ma i suoi compagni e amici di sempre decidono di proseguire. Nel 2018 tornano a Sanremo ospiti di Enzo Avitabile, in gara con il brano *Il coraggio di ogni giorno*.

sabato 25 maggio - ore 22.30
teatro Bolognini 5 euro 3.00

16

La società italiana nel cinema di Luchino Visconti
Proiezione del film: *Il Gattopardo*

Tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ambientato in Sicilia, il film racconta i mutamenti sociali dell'isola all'indomani dell'Unità d'Italia, in particolare la reazione ai nuovi assetti politici da parte dell'aristocrazia, mentre la classe borghese emergente cerca la sua affermazione. Attraverso i personaggi principali come il principe di Salina (interpretato da Burt Lancaster), il sindaco don Calogero (Paolo Stoppa) e i loro figli (Tancredi/Alain Delon e Angelica/Claudia Cardinale), Visconti mette magistralmente in scena lo scontro tra due generazioni ma soprattutto tra due mondi, uno nostalgico e arroccato in difesa dei suoi privilegi che teme di perdere, l'altro smanioso di imporsi con la sua nuova ricchezza, nuove regole e nuove alleanze. La pellicola, del 1963, vinse la Palma d'oro al festival di Cannes ed è stata inserita da Martin Scorsese tra i suoi dodici titoli preferiti di tutti i tempi.
Introduce Paola Jacobbi.

Luchino Visconti (1906-1976), regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore, amatissimo in vita e oggetto di culto dopo la sua morte, è considerato una delle figure che più hanno influenzato il cinema mondiale. Dopo un inizio come aiuto di Jean Renoir, esordisce alla regia nel 1942 con *Ossessione*, al quale seguirà *La terra trema*, ritenuto un capolavoro del Neorealismo. *Senso*, presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1954 tra forti polemiche, segna il passaggio a uno stile che richiama il melodramma, come in *Rocco e i suoi fratelli*. Con *Il Gattopardo*, il suo film più conosciuto, Visconti ottiene un grande successo di pubblico e vince la Palma d'oro al festival di Cannes del 1963. Successivamente girerà la cosiddetta "trilogia tedesca", che include *La caduta degli dei* (1969), *Morte a Venezia* (1971) e *Ludwig* (1973). Le sue ultime pellicole sono *Gruppo di famiglia in un interno* e *L'innocente* (1976), presentato postumo a Cannes.

domenica 26 maggio - ore 10.00
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

17

Matteo Lancini
Dialoghi solitari. Perché gli adolescenti con-dividono e non con-vivono?

"Vietato il gioco del pallone." Tutto è iniziato così: la chiusura dei cortili, l'impossibilità di tornare da scuola a piedi da soli. Prima le metropoli, poi i piccoli comuni sono stati invasi dalla paura di ciò che poteva accadere ai figli. La crisi della comunità educante, la paranoicizzazione dell'*altro*, la società del narcisismo e dell'individualismo imperante sono davvero un prodotto di internet e dello smodato utilizzo dello smartphone da parte degli adolescenti?
Per comprendere i significati evolutivi e i rischi delle esperienze digitali giovanili, è necessario interessarsi ai miti affettivi familiari e sociali che hanno presidiato la crescita delle nuove generazioni. Da questi si può partire per comprendere le forme del profondo disagio adolescenziale odierno. A cominciare dal sempre più diffuso ritiro sociale, dal *sexting* e dal cyberbullismo. Da questi si deve partire per alleviare la solitudine e le crisi di una generazione iperconnessa.

Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, è presidente della Fondazione Minotauro di Milano e dell'AGIPPsA (Associazione dei Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza). È docente di Compiti evolutivi e clinica dell'adolescente e del giovane adulto presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università Milano-Bicocca. Nell'ambito del Minotauro dirige il master "Prevenzione e trattamento della dipendenza da internet in adolescenza", coordina la Sezione Adolescenti del Centro di consultazione e psicoterapia e insegna alla Scuola di formazione in Psicoterapia psicoanalitica dell'adolescente e del giovane adulto. Tra le su pubblicazioni: *Adolescenti navigati. Come sostenere la crescita dei nativi digitali* (Erickson, 2015); *Abbiamo bisogno di genitori autorevoli* (Mondadori, 2017); *Giovane adulto. La terza nascita* (con F. Madeddu, 2014) e ha curato *Il ritiro sociale negli adolescenti* (2019) per Raffaello Cortina.

Stefano Allievi
Convivenza: una questione (anche) di religione?

Viviamo in una società caratterizzata da un sempre più accentuato pluralismo: di stili di vita, culturale e religioso. In una società di questo genere le religioni possono giocare un ruolo fondamentale anche rispetto al mondo laico e alla società civile. Possono infatti essere un riferimento identitario (spesso, al di là delle forme di credenza e di convinzione personale) nella società e nella politica, oppure diventare strumento per dar vita a conflitti culturali o, al contrario, per aiutare a risolverli.
Un sociologo delle religioni e delle migrazioni ci propone una riflessione di forte attualità per cercare di definire le caratteristiche e i nuovi contorni che una società autenticamente plurale dovrebbe avere. Seguendo alcune piste di approfondimento, e i dati fondamentali per capire il ruolo del pluralismo religioso e delle religioni – in particolare, nel rapporto con l'islam europeo.

Stefano Allievi
è professore di Sociologia all'Università di Padova e presidente del corso di laurea magistrale in Culture, formazione e società globale. È direttore del master sull'"Islam in Europa". È stato membro del Consiglio per le relazioni con l'islam italiano presso il ministero dell'Interno, e della commissione di prevenzione e studio sulla radicalizzazione jihadista presso la presidenza del Consiglio dei ministri. Al centro della sua ricerca l'analisi dei fenomeni migratori, la sociologia delle religioni e gli studi sui mutamenti culturali, con particolare riguardo al pluralismo religioso e alla presenza dell'islam in Europa. Fra i suoi libri: *Islam italiano. Viaggio nella seconda religione del paese* (Einaudi, 2003); *Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione* (con G. Dalla Zuanna, 2016); *Immigrazione. Cambiare tutto* (2018); *5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)* (2018) per Laterza.

Michela Murgia con Ritanna Armeni
L'unione fa la forza. Ideali e storie di chi ha creduto nella collettività

In un mondo di solitudini e antagonismi, ricco di eroi solitari e vittorie contro tutti, forse è arrivato il momento di riflettere su quanto la Storia sia stata fatta dalle collettività, dalla condivisione di ideali che porta piccoli gruppi o intere nazioni ad allearsi e a unirsi per uno scopo comune.
Questo in fondo è uno dei modi in cui si può leggere la convivenza: siamo tutti diversi ma, se vogliamo, sappiamo stare assieme, allearci per battaglie comuni, avventure collettive, ideali condivisi.
Meglio vincere da soli o in gruppo?
Due scrittrici e saggiste ci raccontano storie e motivazioni, spesso di donne, del più grande motore dell'umanità: l'unione, la compartecipazione, il saper sacrificare se stessi per il gruppo.

Michela Murgia
è nata a Cabras. Scrittrice tradotta in tutto il mondo, ha esordito con *Il mondo deve sapere* (Isbn, 2006), che ha ispirato il film di Paolo Virzì *Tutta la vita davanti*, ed è autrice di romanzi e saggi, tra cui: *Accabadora* (2009; *Premio Campiello* 2010); *Ave Mary. E la Chiesa inventò la donna* (2011); *Chirú* (2015); *Istruzioni per diventare fascisti* (2018) per Einaudi; *Noi siamo tempesta* (Salani, 2019). Autrice per il teatro, voce televisiva e radiofonica, è molto attiva sui social network, dove interviene sull'attualità politica e sociale.
Ritanna Armeni
è giornalista e scrittrice. È stata caporedattrice di *Noi donne*, ha lavorato per *Rinascita*, *il manifesto*, *l'Unità*, *Liberazione*. Portavoce di Fausto Bertinotti, è stata per quattro anni conduttrice di *Otto e mezzo* insieme a Giuliano Ferrara. Tra i suoi libri ricordiamo: *Di questo amore non si deve sapere* (2015; *Premio Comisso*); *Una donna può tutto* (2018) per Ponte alle Grazie.

domenica 26 maggio - ore 15.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

20

Grammenos Mastrojeni
Convivere con la Terra: solo la nostra felicità può salvare l'ambiente

Cambiamenti climatici improvvisi, *global warming*, e poi carestie, guerre, migrazioni epocali sono gli impatti, sotto gli occhi di tutti, unanimemente temuti e indici di un collasso ambientale sempre più prossimo. Gli esseri umani hanno dimenticato la cura del mondo in cui gli è dato vivere, occorre indagare perché e, quello che conta, non tutto è ancora perduto. Possiamo farcela, nel poco tempo che ancora ci rimane, a provare a cambiare radicalmente la situazione. Si tratta di scegliere di essere liberi, felici e in salute. Nessuno è solo "una goccia nell'oceano" nel sistema Terra, che può trasformare le "gocce" in tsunami di cambiamento. Ogni gesto che protegge l'ambiente è fondamentale per il futuro comune, sono scelte piccole o grandi, ma che migliorano la qualità della vita. Un invito a non perdere tempo di Mastrojeni, che da trent'anni si occupa dei legami fra tutela dell'ambiente, sviluppo e pace.

Grammenos Mastrojeni, diplomatico, docente e scrittore, è coordinatore per l'Ambiente della Cooperazione allo Sviluppo, presidente delle Alleanze Mondiali delle Montagne e delle Isole, collabora con il Climate Reality Project, lanciato dal premio Nobel Al Gore. La Ottawa University gli ha affidato il primo insegnamento sulla questione Ambiente, risorse e conflitti, materia che continua a insegnare in diversi atenei in Italia e all'estero. Fra le sue pubblicazioni: *Il ciclo indissolubile. Pace, ambiente, sviluppo e libertà nell'equilibrio globale* (Vita e Pensiero, 2002); *L'ecorivoluzione necessaria* (Edizioni Scientifiche Italiane, 2008); *L'Arca di Noè. Per salvarci tutti insieme* (Chiarelettere, 2014); *Ora o mai più. Un decennio, e non oltre, per salvare noi stessi e la Terra* (Amazon, 2016); con il climatologo Antonello Pasini, *Effetto serra effetto guerra. Clima, conflitti, migrazioni: l'Italia in prima linea* (Chiarelettere, 2017).

domenica 26 maggio - ore 15.30
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

21

Maurizio Ambrosini
Italiani ma non troppo. La sfida delle seconde generazioni

Mentre gli sguardi si appuntano sugli sbarchi, sui richiedenti asilo e sui porti che si vorrebbero chiudere, la sfida principale per una visione lungimirante dei fenomeni migratori in Italia riguarda l'integrazione delle seconde generazioni. Una popolazione eterogenea, composta da circa 1,3 milioni di persone, di cui 826.000 inserite a scuola e 30.000 in università. Il termine "integrazione" non a tutti piace. Alcuni amano i più leggeri "convivenza" o "interazione", altri il più politico "inclusione". Un'integrazione depurata dagli equivoci comporta tre dimensioni: la prima strutturale (trovare un lavoro dignitoso); la seconda relazionale (stabilire una rete di amicizie); la terza personale (sviluppare le competenze necessarie per inserirsi). Occorre domandarsi se le istituzioni pubbliche e la società nel suo insieme stiano promuovendo le azioni necessarie per favorire l'integrazione delle seconde generazioni. La questione della cittadinanza è emblematica.

Maurizio Ambrosini è docente di Sociologia delle migrazioni all'Università degli Studi di Milano, insegna all'Università di Nizza e alla sede italiana della Stanford University. È responsabile scientifico del Centro Studi Medì di Genova, dove dirige la rivista *Mondi Migranti* e la Scuola Estiva di Sociologia delle migrazioni. È consulente dell'ISPI e collabora con *Avvenire* e lavoce.info. È membro del CNEL, dove è responsabile dell'organismo di coordinamento delle politiche per l'integrazione. È autore fra l'altro di: *Sociologia delle migrazioni* (con L. Sciolla, 2011); *Immigrazione irregolare e welfare invisibile* (2013) per il Mulino; *Non passa lo straniero?* (Cittadella, 2014); *Migrazioni* (Egea, 2017); *Irregular immigration in Southern Europe* (Palgrave, 2018); inoltre è tra i curatori del volume *Il Dio dei migranti* (il Mulino, 2018).

domenica 26 maggio - ore 17.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

22

Adriano Prosperi

Alle origini del mondo attuale: incontri e scontri di culture nell'età della "prima globalizzazione"

Con la "globalizzazione" si è posto il problema della difficile convivenza di diverse grandi potenze. Ma c'è stata anche una "prima globalizzazione", all'inizio dell'età moderna, sulla quale è in atto una riflessione storiografica importante. Allora fu l'Europa a guidare una fase rivoluzionaria della storia mondiale. Due furono i modi della tentata unificazione del mondo conosciuto: la conquista e l'assoggettamento politico e religioso del continente americano, fino alla sua assimilazione alla cultura europea, e la ricerca di un "accomodamento" tra cultura europea e culture orientali, avvicinate grazie alla navigazione portoghese fino ai porti cinesi e giapponesi. Qui le dimensioni e la forza politica e militare, ma anche la ricchezza delle culture di India, Giappone e Cina limitarono l'avanzata degli europei a tentativi di penetrazione pacifica mediante il commercio e prove di dialogo tra culture condotte da missionari gesuiti.

Adriano Prosperi, già docente di Storia moderna alle università di Bologna, della Calabria e di Pisa, è attualmente professore emerito di Storia moderna presso la Scuola Normale Superiore. Si è occupato di storia della cultura e della vita religiosa italiana ed europea nella prima età moderna. Tra le sue opere ricordiamo: *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari* (1996, nuova edizione 2009); *Il concilio di Trento: una introduzione storica* (2001); *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (2005); *Giustizia bendata* (2008); *Delitto e perdono* (2015); *La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinquecento e Seicento* (2016) per Einaudi; *L'eresia del Libro Grande* (Feltrinelli, 2000); *Il seme dell'intolleranza. Ebrei, eretici, selvaggi. Granada 1492* (2013); *Identità. L'altra faccia della storia* (2016) per Laterza. Il suo ultimo libro, *Un volgo disperso. Contadini d'Italia nell'800*, è in corso di pubblicazione per Einaudi.

domenica 26 maggio - ore 17.30
piazza San Bartolomeo 1 euro 3.00

23

Shahram Khosravi

Ancora un passo e sarò altrove.

Riflessioni di un antropologo migrante illegale

La riflessione che propone Shahram Khosravi, antropologo svedese di origine iraniana, verte sulla natura dei confini, fisici e politici, sui rituali e sulle pratiche dell'attraversamento e prende le mosse sia da una ricerca sul campo sia da un'esperienza di migrazione illegale vissuta in prima persona trent'anni fa. Ne emerge un percorso di studio rigoroso sulle frontiere, sulle migrazioni, sulle disuguaglianze e sulle discriminazioni contemporanee che coniuga la metodologia etnografica con narrazioni dense di sensazioni ed emozioni. Nel descrivere questo fenomeno planetario, Khosravi si richiama alle esperienze di alcune minoranze storiche e al pensiero di intellettuali che ne hanno fatto parte, come Said, Kafka, Benjamin e Arendt, ma anche alle testimonianze dei protagonisti diretti. Come quelli che dall'America centrale premono sul confine meridionale degli Stati Uniti o coloro che da più parti si accalcano alle frontiere della "fortezza Europa".

Shahram Khosravi, iraniano, è professore di Antropologia sociale all'Università di Stoccolma. Migrante illegale nel 1988, ha fatto della propria esperienza il punto di partenza dei suoi studi focalizzati su migranti, deportazioni forzate e richiedenti asilo. È autore di vari saggi, tra cui: *Young and Defiant in Tehran* (2008); *Precarious Lives: Waiting and Hope in Iran* (2017) per University of Pennsylvania Press; *After Deportation: Ethnographic Perspectives* (Palgrave, 2017). *Io sono confine* (elèuthera, 2019) è il suo primo testo pubblicato in italiano. La peculiarità del libro è l'intreccio fra la narrazione di vicende personali e la scrittura etnografica, una tecnica auto-etnografica che ci restituisce uno sguardo decisamente originale su uno dei grandi fenomeni della contemporaneità: quello della migrazione illegale, che pone il sé all'interno del contesto sociale e geopolitico.

domenica 26 maggio - ore 18.30
piazza del Duomo 3 euro 3.00

Ascanio Celestini
Ballata dei senzatetto. Ogni sera una storia diversa

Ascanio Celestini chiude la X edizione dei Dialoghi con un racconto dedicato agli ultimi, ai dimenticati, a coloro cui è stata negata la convivenza, a quelli che non sono graditi, al massimo tollerati. Intrecciando storie, improvvisazioni, brani dei suoi spettacoli, Celestini ci racconta della cassiera del supermercato di *Pueblo* o della Vecchia di *Laika* che va a farci la spesa insieme alla prostituta e alla donna con la testa impicciata. Giobbe, l'analfabeta che conosce il grande magazzino a memoria, non è ancora apparso in nessuno dei suoi testi, ma la sua storia è già scritta. E non sappiamo nemmeno la vicenda del magazziniere che odia lo zingaro, ma quest'ultimo lo conosciamo già da *Pueblo*. Ecco alcuni dei possibili personaggi di questo progetto di narrazione che si muovono in un unico ambiente: una periferia. Il narratore racconta quello che vede. A volte è ciò che conosce, altre quel che immagina.
Con Gianluca Casadei (fisarmonica, tastiere e *live electronics*).

Ascanio Celestini è autore, attore, musicista e regista. I suoi testi sono legati a un lavoro di ricerca sul campo e indagano nella memoria di eventi legati alla storia recente e all'immaginario collettivo. Tra i suoi spettacoli teatrali più conosciuti (messi in scena anche all'estero): *Radio clandestina* (2000); *Scemo di guerra* (2003); *La pecora nera* (2005); *La fila indiana* (2009); *Pro patria* (2011); *Discorsi alla nazione* (2013); *Laika* (2015); *Pueblo* (2017). Come autore, regista e attore ha realizzato i film *La pecora nera* (2010), *Viva la sposa* (2015), e il documentario *Parole sante* (2007). Tra i premi ricevuti: il *Premio Ubu*, il *Premio Flaiano*, il *Premio Dessì*, il *Premio Fiesole* e il *Ciak d'Oro*. Tra i suoi libri ricordiamo: *Storie di uno scemo di guerra* (2005); *La pecora nera* (2006); *Lotta di classe* (2009); *Io cammino in fila indiana* (2011); *Pro patria* (2012) per Einaudi, e *L'armata dei senzatetto* (con G. Albanese, Contrasto, 2018).

domenica 26 maggio - ore 20.00
teatro Bolognini 5 euro 3.00

La società italiana nel cinema di Luchino Visconti
Proiezione del film: *Gruppo di famiglia in un interno*

Il penultimo film di Luchino Visconti del 1974 narra la convivenza tra poli contrari, che qui avviene, fuor di metafora, sotto lo stesso tetto. Un professore americano (Burt Lancaster), appassionato di Mozart e dei grandi della pittura, si ritrova suo malgrado a dividere spazio e tempo con un gruppo di persone male assortito, rumoroso, disturbante: una contessa ricca e volgare (Silvana Mangano), il suo amante (Helmut Berger), la figlia adolescente e il fidanzato di quest'ultima. La loro invasione ai danni del professore e i dubbi laceranti che suscita sono lo specchio dei tormenti dell'Italia post-Sessantotto. La figura del professore è ispirata al grande anglista Mario Praz, il cui libro *Scene di conversazione – Conversation Pieces* (titolo inglese del film) descrive i dipinti che raffigurano "gruppi di persone in un interno".
Introduce Paola Jacobbi.

Luchino Visconti (1906-1976), regista cinematografico e teatrale, sceneggiatore, amatissimo in vita e oggetto di culto dopo la sua morte, è considerato una delle figure che più hanno influenzato il cinema mondiale. Dopo un inizio come aiuto di Jean Renoir, esordisce alla regia nel 1942 con *Ossessione*, al quale seguirà *La terra trema*, ritenuto un capolavoro del Neorealismo. *Senso*, presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1954 tra forti polemiche, segna il passaggio a uno stile che richiama il melodramma, come in *Rocco e i suoi fratelli*. Con *Il Gattopardo*, il suo film più conosciuto, Visconti ottiene un grande successo di pubblico e vince la Palma d'oro al festival di Cannes del 1963. Successivamente girerà la cosiddetta "trilogia tedesca", che include *La caduta degli dei* (1969), *Morte a Venezia* (1971) e *Ludwig* (1973). Le sue ultime pellicole sono *Gruppo di famiglia in un interno* e *L'innocente* (1976), presentato postumo a Cannes.

Pistoia

Luoghi degli eventi

1. piazza San Bartolomeo
2. Sale Affrescate
   Palazzo Comunale
   piazza del Duomo, 1
3. piazza del Duomo
4. teatro Manzoni
   corso Gramsci, 107
5. teatro Bolognini
   via del Presto, 5

Biglietteria

B La Torre
via Tomba di Catilina, 5/7

Informazioni

i Ufficio Informazioni Turistiche
piazza del Duomo, 4

i URP Comune di Pistoia
piazza del Duomo, 13

Libreria dei Dialoghi

L piazza del Duomo

Ritrovo volontari

V Antichi magazzini
via Ripa della Comunità

Musei, collezioni

Museo Civico d'arte antica
Centro di documentazione
Giovanni Michelucci *
Palazzo Comunale
piazza del Duomo, 1
tel. 0573 371296
orario: 24, 25 e 26 maggio 10-20

Museo dello Spedale del Ceppo *
piazza Giovanni XXIII, 14
tel. 0573 371296
orario: 24, 25 e 26 maggio 10-20

Museo Marino Marini **
Palazzo del Tau
corso Silvano Fedi, 30
tel. 0573 30285
orario: 24, 25 maggio 11-18,
26 maggio 14.30-19.30

Fondazione Pistoia Musei -
Antico Palazzo dei Vescovi **
piazza del Duomo, 3
Visite guidate, prenotazione
anticopalazzodeivescovi@
operalaboratori.com
orario: 24, 25 e 26 maggio 10-20

Pistoia Sotterranea
piazza Giovanni XXIII, 15
tel. 0573 368023
orario: 24, 25 e 26 maggio 10-18
visite guidate a cadenza oraria

Museo del Ricamo *
Palazzo Rospigliosi
via Ripa del Sale, 3 tel. 0573 358016
orario: 24, 25 e 26 maggio
10-13 e 15-18

Museo Clemente Rospigliosi
e Museo Diocesano
Palazzo Rospigliosi
via Ripa del Sale, 3 tel. 0573 28740
orario: 24, 25 e 26 maggio 9-13

Casa-studio Fernando Melani *
corso Gramsci, 159
visite su prenotazione al 800 012146
orario: 25 maggio 10-12

Fondazione Luigi Tronci -
Museo della musica e
delle percussioni
corso Gramsci, 37
tel. 0573 994350 cell. 335 443762
orario: 24, 25 e 26 maggio
10-13 e 15.30-19
visite su prenotazione

Casa-museo Sigfrido Bartolini
via di Bigiano, 5
tel. 0573 451311 cell. 328 8563276
orario: 24, 25 e 26 maggio
10.30-13 e 15.30-19.30
visite su prenotazione

Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli
via Felceti, 11 tel. 0573 477423
visite su prenotazione

Fattoria di Celle - Collezione Gori
visitabile su appuntamento
www.goricoll.it

Ecomuseo
della Montagna Pistoiese
tel. 0573 638025, 800 974102
visite su prenotazione

Mostre

Con i biglietti di
Pistoia – Dialoghi sull'uomo
*** ingresso gratuito**
**** ingresso ridotto**

FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

ITALIA MODERNA 1945-1975
Dalla Ricostruzione alla Contestazione **
Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo
Palazzo Buontalenti, via de' Rossi, 7 tel. 0573 974266
orario: 24-26 maggio 10-20

PISTOIA NOVECENTO
Arte a Pistoia 1900-1945 **
Opere dalle collezioni Fondazione Caripit e Intesa Sanpaolo
Palazzo de' Rossi, via de' Rossi, 26 tel. 0573 974267
orario: 24-26 maggio 10-20

Gao Yuan. *12 Moons* *
Museo Marino Marini, corso Silvano Fedi, 30

Il *Crocifisso* di Vivarelli per la Chiesa della Vergine *
con fotografie di Aurelio Amendola
Battistero di San Giovanni in Corte, piazza del Duomo
orario: da martedì a domenica 10-13 e 15-18

Eventi per bambini

A cura di Orecchio Acerbo Associazione Culturale

24-25-26 maggio, *Orizzonti di pace: giochi, storie, fiabe e cibi dal mondo*
Palazzo del Governo, piazza del Duomo, Pistoia.
Per permettere ai genitori di partecipare agli eventi del festival, lasciando i bambini per l'intera durata dei singoli incontri, e per proporre anche ai più piccoli un festival alla loro portata, Orecchio Acerbo organizza laboratori di arte, di fotografia, di ecologia, di narrazione e visite guidate.
Per bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni in parallelo al programma del festival.

26 maggio, *Dialoghi con le bambole*
con l'apertura straordinaria dell'Ospedale delle Bambole,
Palazzo del Governo, piazza del Duomo, Pistoia.
In collaborazione con i servizi educativi del Comune di Pistoia
e con la *Ludobiblio* dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze.

Programma completo su www.dialoghisulluomo.it
Prenotazioni: orecchioacerbopistoia@gmail.com o direttamente sul posto
Biglietti: 3 – 5 euro (si paga sul posto)

Fondazione Pistoia Musei
Palazzo Buontalenti

ITALIA MODERNA
1945-1975

DALLA RICOSTRUZIONE
ALLA CONTESTAZIONE

Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo
a cura di Marco Meneguzzo

PARTE PRIMA
Le macerie e la speranza

18 APRILE /
25 AGOSTO 2019

Palazzo Buontalenti
via de' Rossi 7, Pistoia
Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18
Chiuso il mercoledì

Fausto Melotti, *Coppia*, 1970 ca, Collezione Intesa Sanpaolo. © Fausto Melotti, by SIAE 2019

www.fondazionepistoiamusei.it

Fondazione Pistoia Musei | FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA | INTESA SANPAOLO | in collaborazione con Comune di PISTOIA | vettore ufficiale TRENITALIA

Informazioni

Numero verde: 800 012146 - Biglietteria: tel. 0573 371305

Comune di Pistoia, Ufficio Relazioni con il Pubblico
piazza del Duomo, 13 - orari: 9.00-13.00; 15.00-18.00
info@comune.pistoia.it www.comune.pistoia.it

Ufficio Informazioni Turistiche
piazza del Duomo, 4
tel. 0573 21622 - orari: 9.00-13.00; 15.00-18.00
turismo.pistoia@comune.pistoia.it

Informazioni diversamente abili
tel. 0573 371522/509
s.bartolini@comune.pistoia.it m.mariani@comune.pistoia.it

Studenti e insegnanti possono chiedere un **attestato di partecipazione** fornendo i propri dati anagrafici e i biglietti di accesso agli eventi presso il punto informazione dei Dialoghi.

Taxi
Taxi Amico Pistoia tel. 0573 1797 - Taxi a Pistoia tel. 0573 534555

La Libreria dei Dialoghi

In piazza del Duomo con:
Fahrenheit 451 Libreria, via Antonelli, 35 tel. 0573 453244
Libreria Cino, via Cino, 14 tel. 0573 26915
Lo Spazio di via dell'Ospizio, via dell'Ospizio, 26/28 tel. 0573 21744

Scarica l'App dei Dialoghi →

www.dialoghisulluomo.it

Biglietteria

tel. 0573 371305

Tutti gli eventi sono a pagamento: € 3.00 le conferenze, € 7.00 gli spettacoli. L'evento di apertura del festival n. 1 e la mostra fotografica sono gratuiti.

La biglietteria è aperta dal 24 aprile
presso La Torre
via Tomba di Catilina, 5/7,
Pistoia, dal lunedì al sabato
9.00-13.00 e 16.30-19.30.
25 aprile, 1 maggio e domeniche
15.00-19.30.

È possibile acquistare i biglietti nei punti vendita segnalati su www.vivaticket.it con diritto di prevendita del 10%.

Biglietteria durante il festival

23 - 24 - 25 - 26 maggio
dalle 9.00 alle 22.00
presso La Torre
via Tomba di Catilina, 5/7, Pistoia.

Biglietteria last minute

I biglietti ancora disponibili saranno venduti sul luogo 30 minuti prima dell'inizio.

Prevendita online

dal 24 aprile
sul sito www.dialoghisulluomo.it
Il diritto di prevendita è pari al 10% del biglietto, è necessario ritirare i biglietti allo sportello dedicato presso la biglietteria di Pistoia, dal giorno successivo all'acquisto sino a due ore prima dell'evento. Con la ricevuta di acquisto online non si può accedere agli eventi.

Convenzione Trenitalia

Presentando alla biglietteria di Pistoia il biglietto o l'abbonamento regionale, anche con applicazione sovraregionale, valido per raggiungere Pistoia il giorno stesso dell'ingresso, è possibile acquistare i biglietti a tariffa ridotta: € 2 per gli eventi e € 4 per gli spettacoli.

La direzione si riserva di effettuare modifiche al programma che saranno comunicate alla biglietteria, nei punti informazione e su www.dialoghisulluomo.it. Gli eventi durano circa 60-70 minuti. Non si garantisce l'ingresso dopo l'inizio dell'evento, anche se muniti di biglietto.

Promotori

Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Comune di Pistoia

Progetto e Direzione

Giulia Cogoli

direzione@dialoghisulluomo.it
Giulia Cogoli Comunicazione - via C. Goldoni 34, Milano

Consulenti al programma: Marco Aime, Adriano Favole
Coordinamento organizzativo: Francesca Bellotto

Organizzazione

Coordinamento Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia: Telesforo Bernardi, Sara Pratesi, Franca Bontempi
Coordinamento Comune di Pistoia: Maria Stella Rasetti
Rapporti con le scuole e *coordinamento giovani volontari:* Francesca Bechini
Ospitalità relatori: Maria Grazia Fedi, Martino Baldi, Laura Marini
Logistica: Iginia Bartoletti, Luca Moriconi
Rapporti con gli atenei: Maria Grazia Fedi
Coordinamento caposala: Anella Puccini
Coordinamento associazioni di volontariato: Marcello Bugiani

Ufficio Stampa: Delos, via San Simpliciano 6, Milano
delos@delosrp.it tel. 02 8052151, Paola Nobile tel. 335 5204067

Pistoia – Dialoghi sull'uomo è ideato da Giulia Cogoli

Pistoia – Dialoghi sull'uomo è realizzato dalla società Pistoia Eventi Culturali S.c.r.l. (Società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia)

Con il patrocinio di

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA di PISTOIA

Progetto grafico: FG Confalonieri
Web: Luca Colombo
Agenzia Media: /Omnia.com
Stampa: Galli Thierry Stampa, Tipografica Pistoiese